

VEGLIA DI PREGHIERA
MARIA E LA CHIAMATA DEGLI APOSTOLI
“Lasciarono tutto e lo seguirono” (Lc 5, 11)

SACERDOTE: Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

TUTTI: Amen.

GUIDA: Stasera, durante questo momento di preghiera in preparazione alla festa della nostra Madre celeste, vogliamo meditare su alcuni episodi della vita degli apostoli che il Vangelo apre davanti agli occhi del nostro cuore, e su Maria, Madre degli Apostoli, lei stessa *apostola*, cioè inviata, perché «donna di fiducia» del suo Signore, e quindi modello di ogni vocazione. Sentiamoci non solo spettatori, ma protagonisti in prima persona della chiamata di Dio, come gli Apostoli, come Maria. Sarà Lei, Maestra di vita, a introdurci all'argomento, rimandandoci l'eco delle parole del Vangelo, per educarci a dire di sì a Dio che ci chiama.

CANTO: **OLTRE L'IMMAGINE**

Credo un giorno potrò guardarti negli occhi
e non dovrò più
immaginararti,
ma solo stare con te,
come un bambino che sente sua
madre vicino.

Stringimi al cuore, Maria,
sento un abbraccio materno,
stringimi forte perché,
io voglio stare con te.

Rit.: Donami un cuore di bimbo,
donami Cristo Gesù,
la tua presenza d'amore,
Maria: felicità. (2 v)

Credo, un giorno potrò parlarti davvero,

ti racconterò tutta la vita che sto vivendo
quaggiù,
tutto l'amore che
vivo in mezzo al dolore,
e prenderò la tue mani, batterò forte il mio cuore
e la tua gioia mi darai: io voglio stare
con te. Rit.

Credo, in eterno potrò stare insieme con te,
contemplerò quel Dio che
è amore e canterò
insieme a te le lodi eterne di Dio che ti ha reso
madre,
madre di Cristo e di noi, sento la voce di tutti:
Ave Maria,
madre mia: io voglio stare con te. Rit.

GUIDA: *Io vorrei tanto sapere.* Sono le parole di un canto molto eseguito nelle nostre assemblee. Ma sono anche le parole che esprimono il nostro desiderio di conoscere sempre più profondamente il «mistero – Maria», una donna che ha detto di sì senza esitazioni, che ha fatto della volontà di Dio *il suo cuscino*, come efficacemente si esprimeva Carlo Carretto in uno dei suoi libri più noti di meditazioni.

1. LETTORE: Io vorrei tanto sapere, per esempio, se c'eri anche Tu, Maria, quando tuo Figlio s'incontrò con gli Apostoli lungo il mare di Galilea. Che cosa si prova quando s'incontra Gesù per la prima volta?

(Si illumina la statua della Madonna a indicare la presenza di Maria in mezzo al suo popolo)

MARIA: Io non c'ero in quei momenti. Preparavo la cena. Mio Figlio me li presentò, invitandoli a casa. Ma posso dirti quello che ho vissuto personalmente. Ogni vocazione – ricorda – comincia sempre con uno sguardo. Perché vocazione è amore. E amore è fissare lo sguardo su un altro.

2. LETTORE: Un giorno ti svegli, e trovi accanto a te un altro, che ha negli occhi e nel cuore la tua stessa canzone. (CARD. J.H. NEWMAN).

MARIA: Come avvenne ai due discepoli che seguivano Giovanni il Battista... ma lasciamo la parola a chi è stato incaricato dallo Spirito di raccontare quell'esperienza.

3. LETTORE: Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv 1, 35-39).

2. LETTORE: Ci ritornano in mente le domande di Giovanni Paolo II al giubileo dei giovani: “Cari amici, lasciate che io cominci il mio incontro con voi ponendovi una domanda: che cosa siete venuti a cercare? lasciate che ripeta la domanda: che cosa siete venuti a cercare? O meglio, *chi* siete venuti a cercare? La risposta non può essere che una sola: siete venuti a cercare Gesù Cristo! Gesù Cristo che però, per primo, viene a cercare voi. ” (GIOVANNI PAOLO II, *giubileo dei giovani, piazza S. Pietro, 15 agosto 2000*)

1. LETTORE: Io vorrei tanto sapere... scusa la mia ingenuità, ma se tu sei stata la prima discepola di Gesù, qual è il lago presso cui hai conosciuto la chiamata di Dio?

MARIA: Non era un lago, ma soltanto la casa, semplice e povera. I miei occhi non s'incontrarono con un uomo, ma con un messaggero del cielo. Entrò in me e mi disse parole difficili da comprendere. Veramente fu come l'esperienza degli amici del mio Figlio. Gettai le reti della mia giovane esistenza nel mare infinito dell'Amore, attraverso gli occhi dell'angelo. E Dio ricolmò di beni il mio sì, Lui che ha ricolmato di beni gli affamati. Ho risposto alla tua domanda? Vuoi sapere altro?

1. LETTORE: Sì. Che cosa avvenne ai discepoli del tuo Figlio quando lo hanno conosciuto?

MARIA: Anche gli Apostoli mi hanno sempre parlato del fascino dello sguardo di Gesù, i suoi erano i miei stessi occhi, limpidi e profondi come il lago di Genezareth. Quando chiamava, era irresistibile. Lo so bene io! Ricordo lo sguardo dell'Angelo che mi portava l'annuncio. Occhi profondi come un lago. Gli stessi occhi di mio Figlio, quando li fissava su quelli che chiamava.

1. LETTORE: Allora, vocazione è cercare una voce e trovare la risposta, cercare un interlocutore e trovare un Altro a cui affidarsi, cercare uno sguardo di attenzione e trovare occhi che sorridono. È così, Madre?

MARIA: Sì. Vocazione: è una chiamata.

2. LETTORE: Un grande pontefice, Paolo VI, ce lo ha detto con chiarezza: “la vocazione è una libertà liberissima, messa alla prova, forse la più difficile, ma certo la più bella. E' una voce che dice: venite! e che passa, come un vento profetico, sopra le teste degli uomini, anche di questa generazione, la quale, piena com'è del frastuono della vita moderna, si direbbe sorda e inetta a cogliere il senso segreto e drammatico; ma così non è. Qualcuno ascolta. La voce, oggi, dalle labbra di Cristo, si fa Nostra; è la voce della Chiesa e chiama. (PAOLO VI).

CANTO: **VOCAZIONE**

Era un giorno come tanti altri
e quel giorno lui passò.

Era un uomo come tutti gli altri
e passando mi chiamò.

Come lo sapesse
che il mio nome era proprio quello
come mai vedesse proprio me
nella sua vita, non lo so.

Era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.

Rit. Tu, Dio, che conosci il nome mio
fa' che ascoltando la tua voce

io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con te.

Era l'alba triste e senza vita
e qualcuno mi chiamò,
era un uomo come tanti altri
ma la voce quella no.

Quante volte un uomo
con il nome giusto mi ha chiamato
una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amor.

Era un uomo come nessun altro
e quel giorno mi chiamò.

GUIDA: Chiediamo adesso a Maria di guardare la vita come ha fatto Lei, chiediamole di prestarci i suoi occhi, e di cambiare la prospettiva attraverso cui guardare gli avvenimenti che la vita ci presenta. Lo facciamo con una preghiera litanica, liberamente ispirata al libro «Maria, donna dei nostri giorni» di D. Tonino Bello.

2. LETTORE: Maria, donna senza retorica, liberaci dalle parole di orgoglio e di superficialità

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna dell'attesa distruggi in noi la frenesia di volere tutto e subito

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna innamorata affrancaci dalla voglia di essere sempre capiti e amati

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna accogliente dilata a non finire in noi la tenda dell'accoglienza

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna del primo passo insegnaci a camminare senza contare i passi

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna missionaria rendi polverosi i nostri piedi per il lungo cammino sui sentieri del mondo

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna di parte rendi costante in noi il rigetto di ogni compromesso

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna del primo sguardo dilata i nostri occhi con la luce del risorto

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna del pane affina in noi il gusto dell'essenziale nella semplicità

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna di frontiera snidaci dalle retroguardie della codardia spirituale

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna coraggiosa attrezzaci per osare l'impossibile e l'imprevedibile

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna in cammino provoca in noi il rifiuto definitivo della comodità

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna del riposo facci sognare a occhi aperti accanto a tutti i poveri del mondo

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna del vino nuovo regalaci un cuore traboccante di gioia e di letizia

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna del silenzio stabilisci il nostro domicilio nella contemplazione di Dio

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna obbediente attira il nostro sguardo perché possiamo obbedire sempre più in alto

TUTTI: *noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.*

2. LETTORE: Maria, donna del popolo abolisci in noi ogni traccia di privilegio

TUTTI: noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.

2. LETTORE: Maria, donna che conosce la danza fa' di noi un rigo musicale su cui ognuno possa cantare la sua vita

TUTTI: noi ti preghiamo, ascoltaci, o Madre.

GUIDA: Accompagnati e guidati da Maria, riascoltiamo la chiamata dei primi discepoli, sapendo che anche a ciascuno di noi Gesù chiede di seguirlo nella vocazione sognata da sempre per noi.

3. LETTORE: Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». (Lc 5,1-4)

GUIDA: Anche noi seguiamo con il cuore la traversata di questi primi chiamati. Anche ciascuno di noi sente una voce che lo chiama, ma con lui non temiamo di camminare sulle acque, sapendo che la sua mano forte non ci lascerà affondare. Anche per noi, seguire Gesù non è facile.

CANTO: VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada.

Lascia che l'uomo
ritorni alla sua casa.

Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.

Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare spieghi la vela.

Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.

Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.

Ma tu, tu vieni e seguimi,

tu vieni e seguimi.

Rit. E sarai luce per gli uomini

e sarai sale

della terra

e nel mondo deserto aprirai

una strada nuova. (2v)

E per questa strada va', va'

e non voltarti indietro, va'. (da capo)

...e non voltarti indietro.

2. LETTORE: È la sequela Christi la scelta più bella che occorre anzitutto cominciare a vivere, coltivare, curare attentamente, intensamente, gioiosamente, fino in fondo, con slancio, passione, fierezza, senso di piena realizzazione e di santo orgoglio: il resto è solo conseguenza. (A. FALLICO, *sulle strade del mondo con Dio nel cuore*, pagg. 48-49)

GUIDA: Gesù non sceglie una barca particolare su cui salire. Ne prende una qualunque e ci sale con i "suoi" discepoli. Anche oggi, qui, lungo le rive di questa preghiera, il Signore Gesù sale su una barca, ma non vuole restare solo, ci invita a salire con lui per condividere la sua stessa avventura. «Scegliere e vivere l'amore di Dio, l'amore che è Dio, come vocazione primaria della propria esistenza, è come impegnarsi a realizzare il sogno più grande cui possa aspirare un essere umano: poter dare cioè al Signore Gesù la possibilità di proseguire in se stessi, nel tempo e nello spazio, il suo stesso dono di sé al Padre». (A. FALLICO, *sulle strade del mondo con Dio nel cuore*, pagg. 48-49)

1. LETTORE: Noi sappiamo accogliere la sua *compagnia*? Abbiamo abbastanza fede per rischiare con Lui?

3. LETTORE: Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». (Lc 5,4-10)

1. LETTORE: Io vorrei tanto sapere, Madre: Come hai potuto fidarti senza alcuna garanzia o assicurazione? Come hai potuto lasciare capovolgere il tuo progetto di vita in un modo così apparentemente assurdo? Hai visto che gli Apostoli stessi hanno esitato. Che farò io, povera creatura, se il Signore mi rivolge la sua chiamata?

MARIA: C'è uno sguardo che, ad un tratto, ci fissa e si fa più penetrante e sconvolgente. Anch'io l'ho sentito, e mi sono lasciata sedurre da quello sguardo.

1. LETTORE: Hai ragione, certamente. A volte però abbiamo paura di dire di sì, paura delle nostre paure che ci fanno resistere, tentennare, calcolare se ci conviene lasciare quello che abbiamo e soprattutto quello che potremmo avere se non seguissimo Gesù.

GUIDA: Pietro chiede a Gesù di allontanarsi da lui, non per umiltà, ma perché ha paura di essere troppo compromesso, ha paura di soffrire. Perché l'amore fa soffrire. E se vocazione è amore, dire di sì alla voce di Dio significa accettare un rischio: perdere la propria vita. È il mistero del Calvario.

2. LETTORE: Il Calvario è il nuovo monte della tentazione, dove però non è satana a tentare Cristo, ma Cristo che tenta noi, chiedendoci di amare l'Amore che manca in ogni nostro tentativo di amare. (da una lettera del CARD. FULTON SHEEN)

MARIA: Di che cosa hai paura, chiamato da Dio?

1. LETTORE: Ho paura di compromettermi troppo con le difficoltà di una vita spesa per il Regno; ho paura di quanto diceva Mamma Margherita a suo figlio, Giovanni Bosco, dopo la sua Ordinazione sacerdotale: « Ricordati che cominciare a dir messa significa cominciare a patire »; ho paura di essere rifiutato dal mio ambiente di lavoro, dalla mia famiglia; non ce la faccio ad essere eroe.

GUIDA: Di fronte alle nostre incertezze, lasciamo che risuonino in noi le parole di incoraggiamento di Giovanni Paolo II.

VOCE DI GIOVANNI PAOLO II (registrata): Non abbiate paura....(dall'omelia della messa di inizio del Pontificato, 22-10-1978)

2. LETTORE: Gesù spesso rimprovera agli apostoli due atteggiamenti: la mancanza di coraggio e la mancanza di gioia. Non ha coraggio chi non sa abbandonarsi completamente nella fede. Non ha gioia chi è attaccato a qualcosa e ha paura di perderla (A. FALLICO, La preghiera).

GUIDA: Con questa preghiera, scritta da Nicolino Sarale, chiediamo a Maria di aiutarci a vivere fino in fondo la nostra fede di cristiani.

**TUTTI: Ave Maria,
Madre di ogni «sì» di amore,
insegnaci con la forza del tuo esempio
che l'autentico «eroe»
è l'uomo qualunque che ha pazienza,
è l'umile che accetta il mistero della vita,
il mistero della fede, il mistero dell'eternità.**

2. LETTORE: Eroe è l'operaio flagellato dalla vita;
è la madre ricca di paura per l'avvenire e di lacrime;
è il giovane che si apre alla vita e la trova amara e malinconica...

**TUTTI: Eroe è colui che crede fino allo spasimo
all'amore di Dio,
al progetto infallibile della provvidenza,
al mistero dell'infinito e dell'onnipotente;**

2. LETTORE: eroe è colui che ogni giorno
accetta con pazienza e con sorriso la vita
e aspetta l'incontro con Cristo.

TUTTI: Ave, Madre dell'amore eroico.

GUIDA: Maria «parla e pensa con la Parola di Dio. Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo volere è un volere insieme con Dio» (BENEDETTO XVI, *Deus caritas est*, n.41)

Ripetiamo ad ogni invocazione: *Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.*

1. LETTORE: Signore, ascolterò la tua Parola anche quando mi sconvolge nelle scelte più autentiche della vita, come per la Vergine di Nazareth.

TUTTI: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

1. LETTORE: Signore, ascolterò la tua Parola anche quando mi chiede di abbandonare il padre, la famiglia e il lavoro, come per Pietro e i figli di Zebedeo.

TUTTI: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

1. LETTORE: Signore, ascolterò la tua Parola anche quando esige da me un cambiamento di vita e di mentalità, come per Matteo.

TUTTI: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

1. LETTORE: Signore, ascolterò la tua Parola anche quando mi chiede di rinascere di nuovo, come per Nicodemo.

TUTTI: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

1. LETTORE: Signore, ascolterò la tua Parola anche quando mi chiede di riconoscere la gravità del mio peccato, come per la Samaritana.

TUTTI: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

1. LETTORE: Signore, ascolterò la tua Parola anche quando sconvolge le mie sicurezze, come per i farisei.

TUTTI: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

1. LETTORE: Signore, ascolterò la tua Parola anche quando mi manda in missione a mani vuote come i 72 discepoli.

TUTTI: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

1. LETTORE: Ci accompagna la presenza amorevole di Maria, Madre della Chiesa, invocata con mille nomi nei tanti santuari a lei dedicati nel nostro Paese, vera testimone del Risorto e modello autentico per il nostro cammino di speranza. (CEI, *Nota pastorale dopo Verona, Testimoni del grande sì di Dio all'uomo*)

SACERDOTE: Accogliamo allora tra noi la presenza rassicurante di Maria. Con lei sapremo dire con fiducia: mi abbandono alla fedeltà di Dio. Oggi, sempre, totalmente, diremo: Eccomi, Signore, fa' di me ciò che Tu vuoi, quando lo vuoi, come lo vuoi, perché lo vuoi, finché lo vuoi, se lo vuoi... Io sono tutto tuo per sempre e mi dono tutto a te, a te che sei il mio tutto. (cf A. FALLICO, *Ti condurrò nel deserto e parlerò al tuo cuore*, pag.92)

CANTO TI SALUTIAMO, O VERGINE

Ti salutiamo o Vergine, colomba tutta pura
nessuna creatura è bella al par di te.

**Rit Preghiera per noi Maria, prega per i tuoi,
Madre che tutto puoi abbi di noi pietà!**

Di stelle risplendenti in ciel sei coronata:
Tu sei l'Immacolata, la Madre di Gesù.

Vorrei salire in cielo, vedere il tuo bel viso:
Madre del paradiso, abbi di noi pietà!

MARIA: Sì, coraggio. Quante volte ho ripetuto questa parola agli amici di mio Figlio, quando insieme attendevamo lo Spirito, chiusi nel Cenacolo! Era bellissimo, ma spesso io, figlia del mio popolo semplice e dal cuore libero, avevo l'impressione di soffocare. Le finestre erano chiuse ermeticamente per paura dei giudei. Venne Gesù, si fermò in mezzo a noi e disse: Pace! Venne lo Spirito, irruento, le finestre si spalancarono ed entrò l'aria fresca. La riconobbi: era l'aria del giardino della Pasqua di resurrezione. È la brezza del Concilio Ecumenico Vaticano II per voi, popolo di Dio, inviato in missione. Lasciate che infranga i vetri della paura di dire di sì. Voi siete

chiamati ad essere pescatori di una umanità nuova. Lasciate i remi delle resistenze all'amore incondizionato, abbandonate con coraggio le reti vuote dell'autosufficienza, abbiate il coraggio di dire di sì. Domani ci rivedremo. È dolce pensare questo, anche per me, vostra Madre. Non dormirò, penso, stanotte. Voi fisserete i vostri occhi nei miei, ma anche io sarò felice di mettere i miei occhi nei vostri. Così, se all'alba del nuovo giorno, in questo appuntamento d'amore, qualcuno di voi sentirà più forte lo sguardo del Signore che gli rivolge la sua chiamata, rispecchi la sua gioia nei miei occhi: metta da parte ogni paura. Dio ci chiama perché ci ama. E il mio sorriso sarà sempre lo stesso, anche se forse, ancora una volta, lascerete vincere l'esitazione. Vi aspetto a casa nostra, il piccolo Santuario di Ognina, numerosi e gioiosi, come sempre.

CANTO È L'ORA CHE PIA

È l'ora che pia la squilla fedel,
le note c'invia dell'Ave del Ciel:

Ave, Ave, Ave Maria.

La pia Bernadette l'invito divin
Ascolta e s'affretta al fiume vicin

Ave...

Le splende sul viso divina beltà
vi aleggia un sorriso che nome non ha.
O vista beata: la Madre d'amor
si mostra svelata, raggianti fulgor.